

Franco Sar alle Olimpiadi di Roma

Quest'anno, alle Olimpiadi di Londra, si festeggeranno i cento anni di decathlon olimpico. Fu infatti a Stoccolma, nel 1912, che questa gara entrò a far parte del programma rivelando le capacità di uno dei più leggendari campioni di tutti i tempi: Jim Thorpe.

In questa gara complessa e affascinante l'Italia non ha mai avuto interpreti di valore assoluto, capaci cioè di conquistare medaglie nelle grandi competizioni, ma ha comunque espresso qualche atleta capace di ben comportarsi in tali occasioni.

Il migliore è stato certamente Franco Sar capace di conquistare il sesto posto alle Olimpiadi di Roma nel 1960.

Nato il 21 dicembre 1933, Arborea (Cagliari) da una famiglia di origine friulana, inizia l'attività agonistica nel 1953 migliorando progressivamente le proprie prestazioni tecniche, grazie ad un'applicazione serissima, sotto la guida di Sandro Calvesi.

Nel decathlon comincia a stabilire primati nel 1959, anno nel quale migliora per cinque volte il record nazionale: 6110, 6286, 6394, 6733, 7019 (909 punti in un anno!) e finirà nel 1965 con il punteggio di 7.368 punti (con la tabella allora in vigore) che resisterà fino al 1975.

E' stato primatista nazionale anche nel salto con l'asta, 4,45 nel 1964 e campione nazionale di decathlon per 8 volte, ininterrottamente dal 1958 a 1965 e di salto con l'asta nel 1963.

Nelle gare del decathlon nella prima giornata ha realizzato risultati buoni ma niente più (6,80 nel salto in lungo, 1,86 nell'alto, 50"8 nei 400 mentre nel getto del peso ha brillato con un personale di 14,25 m) mentre ha avuto nella seconda giornata i suoi punti di forza con alcuni primati personali di grande valore, anche a livello internazionale, quali 14"3 nei 110 ostacoli, 51,95 nel lancio del disco, 4,45 nel salto con l'asta e 60,22 nel giavellotto risultati che se fosse riuscito a mettere assieme in un'ipotetica gara gli avrebbero consentito di realizzare un decathlon ideale da ottomila punti, la barriera della classe mondiale.

Come detto Sar ha terminato la stagione agonistica 1959 con un massimo di 7019 punti ottenuti a Formia ai primi di novembre, si tratta di una buona prestazione che lo inserisce all'undicesimo posto nella graduatoria mondiale e che alle Olimpiadi di Melbourne nel 1956 gli sarebbe consentito di giungere in quarta posizione.

Roma era stata designata per le Olimpiadi del 1960 e naturalmente la stagione di Sar è tutta mirata a questo appuntamento. La sua marcia di avvicinamento prevede due esathlon e un decathlon di scarso impegno per fine luglio; per ogni fine settimana però deve gareggiare in 3 o 4 specialità.

L'apertura della stagione pare confermare la sua buona disposizione: corre i 200 m. ostacoli in 24"0 e l'8 maggio a Milano, nella "Pasqua dell'Atleta", lancia il disco a un ottimo m. 51,95.

Purtroppo la fortuna non gli è benigna: un paio di mesi prima delle Olimpiadi, nel primo esathlon a Modena, si ripete l'incidente al piede che gli aveva pregiudicato la stagione 1958; viene ingessato per venti giorni a una cavaglia e, in seguito, per altri quaranta deve osservare il più assoluto riposo. Ripresa l'attività, nel tentativo di recuperare la migliore condizione, deve necessariamente trascurare la cura tecnica di alcune specialità nelle quali il piede infortunato viene specificatamente impegnato. Si deve attendere fine luglio per rivederlo impegnati in un decathlon.

Il 27 e il 28 luglio a Belluno, in condizioni ambientali proibitive, Sar non va oltre i 6.714 punti, senza grandi buchi, ma con una scoraggiante piattezza di risultati.

Decathlon,	Belluno, 27 e 28 luglio,	Meeting:
1) Sar Franco	G.S.Monteponi Iglesias	6714 11"4 6,56 13,76 1,78 51"3 14"9 47,52 3,60 53,77 5'11"5

Mentre Sar, già in possesso del minimo, può ritornare in "cantiere" a ricercare la migliore forma, un altro "azzurro", Luciano Paccagnella, gioca le sue carte per guadagnarsi la selezione olimpica. Ci prova al Campionato Regionale di Padova, negli ultimi giorni di luglio, mancando l'obiettivo per soli 26 punti! Il padovano corona il suo sogno a Schio a poco più di 15 giorni dai giochi e sarà accanto a Sar nell'avventura romana.

Decathlon,	Schio, 13 e 14 agosto,	Preolimpica:
1) Paccagnella Luciano	U.S.Virtus Este	6866 11"2 7,11 14,77 1,87 54"9 15"2 42,44 3,70 57,38 5'03"8

L'Olimpiade di Roma: Johnson, Kuznyetsov o Yang?

Johnson, Kuznyetsov o Yang? Questa è la domanda che gli appassionati di decathlon si pongono alla vigilia dei giochi romani. Si preannuncia uno scontro multicolore tra il nero texano Rafer Johnson, il bianco moscovita Vasiliy Kuznyetsov e il "giallo" formosano Chuan-Kwang Yang. Da qualche anno i primi due si palleggiano il record del mondo ed il confronto olimpico deciderà una questione di superiorità tuttora controversa.

Certamente più talentuosi Johnson e Yang, mentre Kuznyetsov è una "macchina da punti" di formidabile sicurezza e potenza.

Johnson si è fatto conoscere dalla stampa italiana durante una "turné" effettuata nel 1958, lasciando l'impressione di un gran ragazzo semplice, che gioca con l'atletica con spontaneità naturale. Dimostra d'averne un'idea approssimativa sulle tabelle dei punteggi e sullo sfruttamento migliore delle proprie possibilità, affidate in gran parte all'improvvisazione.

Johnson è arrivato al decathlon assai giovane, innestando, sulle sue eccellenti doti di ostacolista e di lunghista, qualità che gli consentono di esprimersi ad alto livello in ogni altra disciplina. I suoi migliori risultati spesso sono ottenuti in gare singole e se riuscisse a portare a termine un decathlon "ideale" supererebbe largamente i 9000 punti.

Yang Chuan-kwang è un talento della Cina nazionalista. L'Asia non ha mai avuto un atleta eclettico di classe mondiale e Yang ha fatto sensazione portandosi dai 5.454 punti del 1954 agli 8.426 del 1960. Gran merito della sua "esplosione" va ai tecnici dell'UCLA, l'università frequentata da Rafer Johnson, dove la federazione del suo paese lo ha aiutato ad iscriversi.

Ecco la lista dei primati personali di Yang Chuan-kwang, complessivamente inferiori solo a quelli di Johnson:

100 m.	10"6	1958	(record di Formosa)
400 m.	48"0	1958	(record di Formosa)
120 yards Hs.	13"9	1960	(record di Formosa)
400 metri Hs.	53"0	1958	
Alto	2,02	1956	(record di Formosa)
Lungo	7,753	1960	(record di Formosa)
Asta	4,331	1959	(record di Formosa)
Peso	14,38	1960	(record di Formosa)
Disco	42,21	1960	
Giavellotto	71,09	1960	(record di Formosa)

Di Vasiliy Kuznyetsov non s'è mai sentito parlare come di un atleta eminente in una qualsiasi specialità singola. I suoi decathlon, pur da primato, non presentano infatti punte eccezionali. Perciò si dice che egli è solo un mediocre stakanovista delle dieci gare, gravato da limiti invalicabili. Solo gli appassionati delle prove multiple misurano la classe di un decathleta non solo dallo splendore di alcuni eccellenti risultati parziali ma dalla sua capacità di totalizzare punteggi elevati in tutte e 10 le gare.

Avvicinandosi ai Giochi Olimpici Johnson, guarito dal banale incidente dell'anno prima, appare in ottime condizioni: è ancora migliorato nei lanci del disco e del giavellotto, ed è forte come un tempo nei salti e negli ostacoli. L'americano e il cinese si incontrano più volte e il loro duello è appassionante. Il primo round si svolge l'8 e il 9 luglio a Eugene e i due, traendo profitto da una pedana in gomma e asfalto, ottengono ottimi risultati nel salto in lungo (Yang m. 7,75, Johnson m. 7,55) e nelle altre gare il formosano s'impone sull'americano in cinque gare, lo uguaglia in un'altra e, senza la sua sorprendente flessione nel salto in alto, qualunque cosa avrebbe potuto accadere. Alla fine entrambi riescono a superare il record mondiale di Kuznyetsov: Johnson con 8.683, Yang con 8.426 punti.

In Unione Sovietica Kuznyetsov ha visto la sua marcia di avvicinamento ai Giochi rallentata da un infortunio, e dietro a lui Kutnyenok e Palu non sembrano in grado d'insidiare i migliori. Dietro a loro si profila la minaccia di Dyakhov, giovanissimo figlio di un allenatore, che ha strabiliato con 7.193 punti al campionato sovietico. In quanto a noi, nei tradizionali pronostici della rivista americana "Track & Field News", che pure assegnano molti posti in finale agli italiani, nessuno si ricorda di Sar, e, in effetti, le sue attuali condizioni fisiche non destano eccessive speranze. Ma Franco si presenta alla gara romana rammaricato per le proprie condizioni fisiche ma ben conscio sia del proprio valore che di quello dei suoi avversari perché dietro ai tre grandi favoriti per la vittoria finale ci sono altri che possono aspirare a posizioni di privilegio nella classifica finale. Insomma il pronostico si presenta assai difficile e il sardo nelle dichiarazioni della vigilia dice di accontentarsi di un posto nei primi dodici in classifica.

L'infinito decathlon romano: 26 ore!

Il cammino della gara di decathlon delle Olimpiadi romane, che si svolge il 5 e il 6 settembre, è lungo e tortuoso a causa dell'alto numero dei concorrenti e, come vedremo, anche le condizioni del tempo danneggiano i protagonisti.

Seguiamo la gara anche tramite gli articoli di Gian Maria Dossena, il quale viene conquistato dall'epica lotta, che dura 26 ore. In un'atmosfera degna della migliore atletica, Johnson e Yang si danno battaglia fino a sera inoltrata e concludono la loro fatica separati da non più di 58 punti (Johnson 8.392, Yang 8.334). Kuznyetsov, che risente ancora dell'infortunio patito all'inizio dell'anno, non è nella forma migliore, ma è comunque terzo con 7.809 punti.

Da **"Il Corriere dello Sport": "Roma, 5, I decathleti non hanno avuto fortuna. Fin dal mattino si sono trovati a dover gareggiare in condizioni climatiche assai poco favorevoli. Spirava un forte vento che scendeva nel campo formando mulinelli. Il vento era perciò incostante e serviva, oltretutto, a portare sul cielo di Roma quel nuvoloni che poi hanno scatenato il finimondo. Nelle serie dei 100 metri non si sono avuti tempi di rilievo. Il migliore è stato il cinese Yang Chuang Kwang, ma anche lui, che di solito corre la distanza in 10"5 - 10"6, si è dovuto accontentare di un 10"7 che gli ha permesso tuttavia di portarsi subito al comando. Il suo vantaggio è poi aumentato con la prova del salto in lungo. Il cinese ha saltato m. 7,46 ed è stato il migliore, ma anche in questa gara è rimasto lontano dalle misure che gli sono usuali. Refer Johnson, però, è stato il più forte nel lancio del peso ed ha preso così il controllo della situazione passando in testa alla graduatoria con 133 punti di vantaggio, sul pericoloso rivale cinese. Dopo tre gare il primatista mondiale Refer Johnson era già primo con un buon margine sul pericoloso Kwang, mentre il russo Kuznyetsov ha un distacco di 360 punti. Nonostante misure e tempi si mantengano su un livello non proprio eccezionale, le gare presenta già sufficienti motivi per interessare.**

Nei giorni passati ci si lamentava per il caldo. Oggi finalmente benvenuta la pioggia (e che pioggia!) a rinfrescare l'aria. Per la verità, quando è cominciato a piovere, nessuno desiderava più l'acqua e dopo la prima spruzzatina si sperava che tutto fosse già risolto.

Poi il cielo era tutto un gonfiore bluastro, Il pomeriggio moriva livido, solcato all'orizzonte dal bagliore dei lampi. Presto era una pioggia fitta e pesante, da tropico, che cancellava prato e pista, mentre stava per concludersi la gara di salto in alto riservata ai decathleti, e mentre già sulla pista erano state portate le segnalazioni per la numerazione delle corsie, è venuto un vero e proprio diluvio. Per un'ora si sono aperte le cateratte del cielo e l'acqua si è riversata su Roma come raramente ci era stato dato di vedere. E' il primo temporale su una Olimpiade che finora si è rosolata a un sole africano e se questo deve rinfrescare l'aria e sollevare gli atleti, ben venga. Intanto, però, il cielo è cupo davanti a noi, fa quasi paura.

Alle spalle invece, verso occidente, è di un giallo stranissimo e quasi surreale. Piove rabbiosamente e tuona a intermittenza. Il campo si è trasformato in una palude e la pista era chiazata qua e là da enormi pozzanghere.

I decatleti, impegnati nella loro quarta prova, il salto in alto, riparavano nei sottopassaggi o sotto gli ombrelloni, lo stadio si vuota. E' in questo modo che si avvia l'ultima settimana delle Olimpiadi, nel regno dell'atletica. I soloni della IAAF, riunitisi a consiglio, decidevano di continuare con il salto e i quattrocento, alla luce dei fari i giudici racchiusi nei trasparenti involucri di cellophane, strane larve notturne, e i marmi dello stadio lucidi d'umidità. La pedana, la pista avevano filtrato l'acqua perfettamente. La selezione nel salto in alto era lunga, faticosa. Gli atleti erano in campo da tredici ore. Yang recuperava qualcosa a Johnson nel salto in alto (1,90 contro 1,85) e nei 400 (48"1 contro 48"3). A metà decathlon (ore 23) 55 punti separavano quindi Johnson da Yang (4647 contro 4592). La partita è apertissima: Johnson registrava un ritardo di 108 punti sul suo record mondiale.

Sar era dodicesimo, grazie soprattutto all'alto (1,80) e ai 400 (51"3), dove si migliorava portandosi di una trentina di punti sopra il primato nazionale."

Da "Il Corriere dello Sport": "Roma, 6; E veniamo al decathlon, l'affascinante gara che da due giorni non da tregua ad atleti ed a spettatori. Ieri sera le cinque prove della prima giornata vennero concluse quasi a mezzanotte. Questa sera accadrà più o meno la stessa cosa. Diciamo subito che la lotta si è ristretta fra Johnson e Yang Chuan-Kwang. Più distaccato è rimasto il russo Kuznyetsov mentre ad un certo momento il nostro Sar, approfittando anche della scarsa condizione degli altri due americani, Edstrom e Mulkey infortunati, si è inserito nella lotta con i primi tre. Dopo l'asta è quarto minacciato dappresso dal russo Kutjenko che puntava tutto sulla gara del salto con l'asta. In testa invece si faceva sempre più infuocata la lotta tra il cinese e l'americano. Alla luce dei fari infatti i due si sono battuti nel salto con l'asta su misure che per i nostri saltatori rappresenterebbero traguardi d'eccellenza. Il notevole abbassamento della temperatura ha facilitato senza dubbio i grandi risultati. Si è capito subito quando ieri sera sono continuate le gare fino a tarda ora. Dopo la tempesta questa notte non c'è stata quiete allo Stadio olimpico. Le ultime due gare del decathlon sono terminate alla luce dei fari quando mancavano pochi minuti alla mezzanotte. Da questa mattina vediamo il nostro Sar in ottima posizione di classifica dopo le prime cinque gare. Nel salto in alto e nei 400 metri l'atleta sardo ha recuperato parte del terreno perduto nelle prime prove. Saltando 1,80 Sar ha stabilito addirittura un nuovo limite personale della specialità ed ora dovrà vedersela con gli ostacoli alti e con il disco che sono due prove dove egli eccelle. Infatti dopo le serie degli ostacoli Sar viene a trovarsi al sesto posto. Il suo tempo (14"7) è il secondo superiore soltanto a quello del cinese Yang Chuan Kwang (14"6) che proprio grazie a questo risultato riesce a togliere all'americano Johnson il primato della classifica. Ma nella gara successiva l'americano arriva a m. 48,49, e Yang si ferma a m. 39,83. Johnson perciò ritorna a comandare la classifica seguito da Yang e dal russo Kuznyetsov che vince la prova del disco con m. 50,52. Il nostro Sar al quale è riuscito un lancio di m. 49,58 si dimostra sempre più sorprendente poiché al termine delle prime sette gare è quarto nella classifica. La fatica dei decatleti è improba, per loro non esiste orario. Si può dire infatti che qualsiasi ora del giorno e della notte i decatleti siano impegnati. Andiamo a pranzare e li vediamo in gara, ritorniamo e sono ancora lì che saltano. Adesso però notiamo che per il salto con l'asta viene usato il sistema delle due pedane. Si sapeva che nel mondo vi sono tre decatleti di ormai leggendaria fama: l'americano Rafer Johnson, il cinese di Formosa Yang Chuan e il sovietico Kuznyetsov. Non era possibile che le tre medaglie olimpiche non andassero a questi uomini e le dieci prove non hanno mancato di mettere in evidenza questi tre assi che si sono classificati nell'ordine dopo gare di alto significato tecnico.

Non sapevamo invece nemmeno noi italiani che un azzurro potesse essere il quarto decathleta del mondo dopo i tre sopraccitati fenomeni. Franco Sar è l'azzurro di cui si parla. Un atleta che in questa Olimpiade sta ottenendo dei risultati veramente sbalorditivi. Il ventisettenne operaio sardo malgrado sforzi, sacrifici, rinunce possibili solo ad un autentico dilettante innamorato del suo sport, non potrà salire sul podio dei vincitori; ma in certi sport è necessario dimenticare che esistono le medaglie per non correre il rischio di perdersi in valutazioni errate. Sar, infatti, resterà senza medaglia, ma se dovesse terminare il decathlon al quarto posto, meriterebbe di essere collocato subito dopo Berruti nella scala dei valori dei nostri atleti. Ancora una volta, ed in questo caso proprio per Sar, dobbiamo chiederci: "Ma chi avrebbe mai osato sperare tanto?"

Alle ore dei conspiratori avevamo lasciato ieri lo stadio e Raf Johnson aveva lo smilzo vantaggio di 55 punti sul formosano Yang Chuan-kwang, nel decathlon. Yang passava a condurre stamane, con 128 punti, dopo i 110 ad ostacoli. Johnson riprendeva quota successivamente: andava al comando con 44 punti dopo il disco, 24 dopo l'asta, 139 dopo il giavellotto. Yang lo tallonava sempre accanito. Non c'era margine di sicurezza per il negro americano. Tutta la lunghissima gara del decathlon è vissuta sul duello ai ferri corti fra Johnson e Yang, due atleti amici e avversari, una lotta serrata condotta strenuamente di prova in prove per ventisei ore complessive di competizione, fino all'ultima decisiva prova della corsa del 1500 metri, dove l'incertezza dell'esito dava al finale di gara un tono di drammatica tensione. Infatti dopo le nove gare precedenti il vantaggio di Johnson risultava tutt'altro che inattuabile, e sarebbe bastato o un distacco di circa 10" nei 1500 per dare all'asiatico la vittoria complessiva. Data la scontata superiorità di Yang nelle corse, l'impresa a priori non era impossibile, e logicamente Yang giocò qui le sue ultime carte, in una situazione che si ripeté frequentemente nei finali del decathlon. E' qui che moltissimo ci piacque Johnson, pur nella prove che di gran lunga riesce la meno degna per il decathleta in genere. Quando il nemico partì per tentare il colpo della fuga, il negro gli si pose alle calcagna con determinazione feroce. Invano il cinese tentava di andarsene ma il piombo della fatica gravava anche le sue membra. Così il primo giro, così il secondo e il terzo, e fino al traguardo: dove i due arrivavano di poco dispaati, Johnson portando salva la palma trionfale, pochi metri li separavano all'arrivo. Solo allora Johnson seppe di aver vinto. Tutt'e due oltre il record olimpionico, e Johnson ancora aldilà di quel record di Kuznyetsov che fino a due mesi avanti era mondiale. Rispetto alle prestazioni del suo record mondiale, Johnson ha fatto meglio nell'alto, nei 400, nell'asta e nei 1500. Yang si è superato nell'alto, nell'asta, nei 1500.

La lunghezza della competizione, ancora protrattasi sotto la luce dei riflettori, rendeva irraggiungibile il primato del mondo, ma non impediva la caduta di quello olimpico. Terzo e quarto i

due sovietici Kuznyetsov e Kutjenko. Quinto l'olandese Kamerbeek mentre i tedeschi sono apparsi incompleti o impreparati. E sesto Franco Sar, col record italiano (da 7019 a 7195). Sar si è migliorato nell'alto, nei 400, nei 110 ostacoli, nel disco, nel giavellotto, nei 1500, ha pareggiato i 100 e l'asta, è stato inferiore ai suoi precedenti limiti soltanto nel lungo e nel peso. Ha saputo essere presente tra i più grandi in una specialità che ci aveva sempre ignorati."

Secondo molti tecnici Yang Chuan-kwang ha manifestato a Roma una certa superiorità su Johnson poiché solo nei lanci il nero batté il giallo e il bianco ("il decathlon non è una questione di colori" si scriverà su una maglietta) e ancora una volta si apre l'inutile processo alla tabella di comparazione attualmente in vigore secondo la quale Johnson avrebbe vinto con 7901 punti davanti a Yang (7820) e Kuznyetsov (7527). Con le attuali tabelle Sar sarebbe stato settimo con 7140 punti superato di pochi punti da Kahma (7161).

La tensione fisica e nervosa generata dalla gara ha indotto Johnson ad esclamare una frase simile a quella di Mathias alle Olimpiadi di Londra: "Mai piu! Questo è il mio ultimo decathlon". Ma a differenza di Bob Mathias, lui manterrà la promessa. La sua breve e folgorante carriera è durata il lasso di un'Olimpiade. In seguito Johnson sarà protagonista in alcuni films e milioni di telespettatori lo rivedranno il giorno in cui venne ucciso il senatore Robert Kennedy. Rafer, grande sostenitore dell'uomo politico americano, è al suo fianco nel momento in cui viene assassinato.

Decathlon,	Roma, 5 e 6 settembre, (lunedì e martedì),	Olimpiadi:
1) Johnson Rafer	USA 8392	10"9 7,35 15,82 1,85 48"3 15"3 48,49 4,10 69,76 4'49"7
2) Yang Chuan-Kwang	TPE 8334	10"7 7,46 13,33 1,90 48"1 14"6 39,82 4,30 68,22 4'48"5
3) Kuznyetsov Vasiliy	SU 7809	11"1 6,96 14,46 1,75 50"2 15"0 50,52 3,90 71,20 4'53"8
4) Kutjenko Yuriy	SU 7567	11"4 6,93 13,97 1,80 51"1 15"6 45,63 4,20 71,44 4'44"2
5) Kamerbeek Evert	NED 7236	11"3 7,21 13,76 1,80 51"1 14"9 44,31 3,80 57,49 4'43"6
6) Sar Franco	ITA 7195	11"4 6,69 13,89 1,80 51"3 14"7 49,58 3,80 55,74 4'49"2
7) Kahma Marku	FIN 7112	11"5 6,93 14,55 1,75 50"5 15"9 44,93 3,60 60,50 4'22"8
8) Grogorenz Klaus	GER 7032	10"8 6,93 12,42 1,73 48"0 16"9 40,12 3,70 60,81 4'27"0
9) Brodnik Jozef	YUG 6918	11"6 6,91 12,30 1,80 51"0 15"7 37,66 4,10 65,30 4'37"7
10) Bock Manfred	FRG 6894	11"4 6,79 12,03 1,85 50"5 16"1 37,69 3,90 63,63 4'27"6
11) Vogelsang Fritz	SUI 6767	11"3 6,94 11,78 1,70 50"0 15"3 37,03 4,00 52,61 4'27"7
12) Suutari Seppo	FIN 6751	11"1 6,94 14,96 1,83 51"8 15"6 37,94 3,50 59,78 5'04"8
13) Paccagnella Luciano	ITA 6283	11"8 6,73 14,18 1,80 54"3 15"7 45,67 3,60 48,60 4'55"4
14) Holm Bjoerwin	ISL 6261	11"8 6,93 13,58 1,75 51"8 16"2 39,50 3,30 57,45 4'40"6
15) Timme Hermann	NED 6206	11"3 6,93 13,19 1,83 51"2 15"7 39,08 3,30 51,74 5'21"4
16) Meier Walter	GER 6000	11"3 nc 13,68 1,83 49"5 16"0 39,18 3,70 47,33 4'30"6
17) Muchitsch Johann	AUT 5950	11"5 7,14 11,07 1,80 51"3 15"8 31,79 3,20 38,44 4'23"3
18) Marien Leopold	BEL 5919	11"5 6,62 11,44 1,75 50"5 15"5 34,28 3,30 44,71 4'40"0
19) Laipenicks Juris	CHL 5865	11"6 6,88 12,65 1,65 53"2 17"1 40,94 3,30 61,44 4'57"5
20) Thomas Hector	VEN 5753	11"1 6,81 13,42 1,75 54"1 16"9 40,77 3,20 51,15 5'25"2
21) Mijares Rodolpho	MEX 5413	11"3 6,20 10,59 1,65 50"5 17"3 37,55 3,40 43,36 4'49"3
22) Stulac George	CAN 5198	12"0 5,92 12,74 1,65 51"0 18"4 37,35 3,60 50,40 4'59"6
23) Epitropoulos Pan	GRE 4737	11"7 6,23 12,06 1,73 51"6 18"1 34,68 nm 50,66 4'55"0
-) Dyachkov Yuriy	SU dnf	11"6 7,12 13,22 1,85 50"7 15"3 37,87 3,80 dnf
-) Mulkey Phil	USA dnf	11"5 6,87 14,10 1,83 51"2 18"1 34,12 dnf
-) Randhawa Gurbachan Singh	IND dnf	11"6 6,87 11,35 1,90 52"0 16"4 dnf
-) Kolnik Mirko	YUG dnf	11"2 6,93 13,10 1,73 53"9 dnf
-) Buchel Alois	LIE dnf	11"5 6,54 9,79 1,73 dnf
-) Santos Julio	POR dnf	12"0 6,32 10,85 1,65 dnf
-) Edstroem Dave	USA dnf	11"4 6,39 13,59 dnf

La classifica progressiva del decathlon di Roma

Dopo una prima giornata interlocutoria, con la sua posizione non certo brillante (16°, 18°, 14°, 13°, 12°) Franco Sar nella seconda giornata, sfruttando i suoi punti di forza, è autore di una impressionante rimonta (6° 4°, 4°, 5°, 6°)

Prima giornata

100 metri	Salto in lungo	Getto del peso	Salto in alto	400 metri	
1. Yang	1.034	Yang	2.830	Johnson	4.647
2. Grogorenz	990	Johnson	2.687	Yang	4.592
3. Johnson	948	Grogorenz	2.509	Suutari	4.077
4. Kuznyetsov	870	Kamerbeek	2.460	Kamerbeek	4.031
5. Suutari	870	Kuznyetsov	2.402	Kuznyetsov	3.999
6. Thomas	870	Suutari	2.373	Kutjenko	3.937
7. Kolnik	831	Thomas	2.328	Mulkey	3.849
8. Mijares	800	Kolnik	2.310	Grogorenz	3.846
9. Vogelsang	800	Muchitsch	2.299	Timme	3.834
10. Meier	800	Vogelsang	2.279	Dyachkov	3.817
11. Kamerbeek	800	Timme	2.263	Kahma	3.759
12. Timme	800	Dyachkov	2.253	Thomas	3.740
13. Edstroem	768	Kutjenko	2.224	Sar	3.713
14. Kutjenko	768	Kahma	2.219	Kolnik	3.629
15. Bock	768	Bock	2.142	Paccagnella	3.616
16. Sar	768	Mulkey	2.142	Bock	3.597
17. Kahma	737	Brodnik	2.129	Randhawa	3.595

18.	Marien	737	Sar	1.460	Edstrom	2.107	Bjoergvin	2.853	Randhawa	3.583
19.	Muchitsch	737	Laipenicks	1.456	Laipenicks	2.096	Muchitsch	2.844	Holm	3.569
20.	Buchel	737	Randhawa	1.453	Muchitsch	2.074	Brodnik	2.844	Kolnik	3.523
21.	Mulkey	737	Holm	1.414	Bock	2.074	Vogelsang	2.785	Paccagnella	3.477
22.	Randhawa	707	Marien	1.409	Brodnik	2.074	Laipenicks	2.701	Marien	3.462
23.	Diachkov	707	Buchel	1.388	Randhawa	1.981	Marien	2.655	Laipenicks	3.331
24.	Laipenicks	707	Edstroem	1.378	Marien	1.944	Epitropoulos	2.524	Mijares	3.241
25.	Brodnik	707	Mijares	1.362	Epitropoulos	1.835	Buchel	2.483	Meier	3.228
26.	Epitropoulos	678	Paccagnella	1.354	Mijares	1.829	Mijares	2.434	Epitropoulos	3.130
27.	Holm	650	Epitropoulos	1.248	Buchel	1.794	Stulac	2.394	Stulac	3.036
28.	Paccagnella	650	Santos	1.189	Stulac	1.738	Meier	2.344		
29.	Santos	597	Stulac	1.090	Santos	1.677	Santos	2.282		
30.	Stulac	597	Meier	800	Meier	1.538				

Ritirato nel salto in alto: Edstroem

Ritirati nei 400 m.: Buchel, Santos.

Seconda giornata

	110 m. ostacoli	Lancio del disco	Salto con l'asta	Lancio del giavell.	1.500 metri					
1	Yang	5.515	Johnson	6.281	Johnson	7.076	Johnson	8.056	Johnson	8.392
2	Johnson	5.387	Yang	6.137	Yang	7.052	Yang	7.989	Yang	8.334
3	Kuznyetsov	4.812	Kuznyetsov	5.784	Kuznyetsov	6.479	Kuznyetsov	7.503	Kuznyetsov	7.809
4	Kamerbeek	4.777	Sar	5.569	Sar	6.214	Kutyenko	7.188	Kutyenko	7.567
5.	Suutari	4.704	Kamerbeek	5.530	Kamerbeek	6.175	Sar	6.855	Kamerbeek	7.236
6	Sar	4.634	Kutyenko	5.302	Kutyenko	6.157	Kamerbeek	6.852	Sar	7.195
7	Dyachkov	4.589	Suutari	5.275	Dyachkov	5.803	Kahma	6.530	Kahma	7.112
8	Grogorenz	4.520	Kahma	5.231	Suutari	5.791	Suutari	6.520	Grogorenz	7.032
9	Kutyenko	4.507	Dyachkov	5.158	Kahma	5.787	Grogorenz	6.496	Brodnik	6.918
10	Timme	4.469	Grogorenz	5.150	Grogorenz	5.746	Brodnik	6.484	Bock	6.891
11.	Kahma	4.458	Timme	5.070	Vogelsang	5.661	Bock	6.364	Vogelsang	6.767
12.	Vogelsang	4.369	Paccagnella	4.926	Brodnik	5.626	Vogelsang	6.239	Suutari	6.751
13	Bock	4.288	Vogelsang	4.916	Bock	5.547	Timme	6.069	Paccagnella	6.279
14	Brodnik	4.268	Bock	4.852	Timme	5.508	Paccagnella	5.985	Holm	6.261
15	Muchitsch	4.227	Brodnik	4.831	Paccagnella	5.482	Holm	5.852	Timme	6.206
16	Marien	4.156	Holm	4.739	Holm	5.176	Thomas	5.637	Meier	6.000
17	Paccagnella	4.129	Thomas	4.688	Thomas	5.088	Laipenicks	5.586	Muchitsch	5.950
18	Holm	4.126	Muchitsch	4.645	Marien	5.071	Marien	5.503	Marieu	5.919
19.	Randhawa	4.106	Marien	4.633	Muchitsch	5.045	Meier	5.500	Laipenicks	5.865
20.	Mulkey	4.042	Mulkey	4.515	Meier	5.020	Muchitsch	5.375	Thomas	5.753
21.	Thomas	4.040	Meier	4.424	Laipenicks	4.822	Mijares	5.074	Mijares	5.413
22.	Meier	3.821	Laipenicks	4.384	Mijares	4.663	Epitropoulos	4.440	Stulac	5.198
23.	Laipenicks	3.744	Mijares	4.187	Stulac	4.397	Stulac	4.433	Epitropoulos	4.737
24.	Mijares	3.626	Epitropoulos	3.900	Epitropoulos	3.90				
25.	Epitropoulos	3.413	Stulac	3.841						
26.	Stulac	3.286								

Ritirati nei 110 m. ostacoli: Kolnik, Randhawa, Mulkey, Dyachkov

Franco Sar alle Olimpiadi di Roma: un sesto posto storico

Ecco come "Atletica", nel bilancio delle Olimpiadi, rende onore onore a Franco Sar, spendendo qualche parola anche per Luciano Paccagnella: "Il sardo Franco Sar sesto nel decathlon. La più bella, inattesa e lieta sorpresa di tutta l'Olimpiade atletica è stata forse per noi italiani la magnifica affermazione di Franco Sar nel decathlon. Tutti conoscevano i costanti progressi dell'atleta sardo, la sua non comune serietà, il suo tenace e modesto valore. Ma quanti, diciamo francamente, pensavano alla vigilia di trovare il suo nome tra quelli dei sei migliori decathleti del mondo? Sar invece ha dato prova. non soltanto di una classe elevatissima, ma soprattutto di un cuore indomabile, del tipico cuore generoso della sua gente sarda. Aveva cominciato piuttosto male, con un 11"4 nei 100 m., un 6,69 nel lungo ed un 13,89 nel peso, misure che erano al di sotto del suo standard normale. Per un momento abbiamo temuto che Sar si lasciasse prendere dallo scoramento, ma lo avevamo giudicato male. Pungolato dall'inizio non molto feline, il sardo saltava 1,80 in alto e correva i 400 m. in 51"3. In questo modo risollevara un poco le sue sorti e chiudeva la prima giornata ad un dodicesimo posto che, per noi, era già molto onorevole. Ma l'esplosione dell'azzurro avveniva nella seconda giornata. Correndo i 110 hs in 14"7 e lanciando il disco a m. 49,58, l'italiano risaliva la graduatoria fino a portarsi addirittura al quarto posto. Purtroppo le ultime gare gli costavano due posizioni in classifica, come del resto era facile prevedere. Tuttavia Sar si batteva con il coraggio di un leone: 3,80 di asta, pari al suo primato personale, 55,74 di giavellotto e 4'49"2 nei 1.500 m. Complesso di risultati che gli permetteva di totalizzare 7.195 punti, battendo il suo primato nazionale e classificandosi al sesto posto su di un lotto di una trentina di concorrenti. Un risultato superbo, che mette Sar sulla linea dei migliori atleti del mondo. Brillante e coraggiosa anche la gara di Paccagnella, che si classificava al 13° posto, dopo avere anche lui risalito molte posizioni nella seconda giornata.

Il veneto restava comunque piuttosto lontano dalla sua misura migliore che è di 6.866 punti, ottenendone soltanto 6.283. Con il suo punteggio primato tuttavia Paccagnella non avrebbe guadagnato che un paio di posti in classifica. La prova è stata complessivamente molto dura, tanto che soltanto 23 atleti hanno portato a termine le dieci gare.

Vediamo ora quali probabilità abbia di migliorare ancora negli anni futuri. Costanti sono sempre stati i suoi progressi negli ostacoli, nei 400 e in tutti i lanci. Nella velocità e nei salti invece pare aver raggiunto il suo plafond. I 1500 non vanno poi considerati: per ragioni di struttura

fisica, non certo per esser l'ultima, questa è notoriamente la gara meno grata ad ogni decathleta. Il mezzofondo abbisogna infatti di un tipo fisico speciale, che si sviluppa in senso del tutto diverso dal normale atleta: quarto più uno à decathleta, tanto meno è mezzofondista. Al contrario, il decathleta è di regola un eccellente ostacolista; non di rado detiene i records nazionali delle due specialità insieme. Ecco, di questo io vorrei azzardare una sciocchissima, banalissima spiegazione, che metterebbe senz'altro di buon amore i tecnici: in fin dei conti, non sono gli ostacoli la specialità più completa, quindi i più vicini parenti del decathlon? Non richiedono velocità, potenza, senso del ritmo? E il famoso passaggio, pur non essendo un salto, proprio non ha niente a che vedere con una certa elevazione o perlomeno con una certa scioltezza? Altra specialità in cui i decathleti si fanno valere è l'asta (sorella in "complessità" degli ostacoli). Nei lanci non sono gli ultimi arrivati, specie nel disco. Non amano gran che invece, mi sembra, le corse piane. Sar è soggetto anche lui queste "leggi". Ottimo ostacolista e discobolo, nel giavellotto sta riempiendo il vuoto che lo separa dai risultati dei pari suoi. Non ha altre grosse falle da turare. Il '61 dovrebbe essere per lui una stagione di perfezionamento su tutta la linea, una stagione di raccoglimento per poter recitare una parte di primo piano, quale gli compete, ai Campionati Europei di Belgrado."

Il decathlon mondiale nel 1960: Sar è nono!

Con la sua impresa romana Sar si è portato al nono posto nelle classifiche mondiali annuali, nelle quali anche Luciano Paccagnella occupa un prestigioso 33° posto.

Liste mondiali decathlon 1960

8683 1)	Johnson Rafer	USA Eugene	9.07.60	10.6	7.55	15.85	1.78	48.6	14.5	51.97	3.97	71.10	5.09.9
8426 2)	Chuan-Kwang Yang	TPE Eugene	9.07.60	10.7	7.75	14.22	1.68	48.0	14.1	42.21	4.23	71.08	5.09.3
8176 1)	Edstrom David	USA Eugene	9.04.60	10.8	7.16	15.23	1.86	49.5	14.2	46.07	3.50	66.52	4.36.2
7845 1)	Kuznyetsov Vasiliy	SU Kiev	19.10.60	11.0	7.04	15.51	1.83	50.2	14.8	50.81	3.80	64.15	5.02.8
7770 1)	Kutyenko Yuriy	SU Lvov	8.05.60	11.0	6.90	15.18	1.85	51.5	14.9	47.50	4.20	64.50	5.01.7
7652 3)	Mulkey Phil	USA Eugene	9.07.60	11.2	7.42	15.18	1.85	51.9	14.5	40.60	4.23	58.39	4.57.3
7598 3)	Palu Uno	SU Moskva	18.07.60	11.3	7.08	13.71	1.90	50.1	14.9	42.35	3.80	59.89	4.20.9
7236 5)	Kamerbeek Evert	NED Roma	6.09.60	11.3	7.21	13.76	1.80	51.1	14.9	44.31	3.80	57.49	4.43.6
7195 6)	Sar Franco	ITA Roma	6.09.60	11.4	6.69	13.89	1.80	51.3	14.7	49.58	3.80	55.74	4.49.2
7193 4)	Dyachkov Yuriy	SU Moskva	18.07.60	11.2	7.18	13.90	1.93	50.9	14.9	39.99	3.80	50.59	4.44.0

Sar è anche nei primi venti di tutti i tempi e, grazie a lui, il record italiano della specialità è tra i migliori dieci al mondo.

"All Time" al 31 dicembre 1960:

8683 1)	Johnson Rafer	USA Eugene	9.07.60	10.6	7.55	15.85	1.78	48.6	14.5	51.97	3.97	71.10	5.09.9
8421 2)	Chuan-Kwang Yang	TPE Eugene	9.07.60	10.7	7.75	14.22	1.68	48.0	14.1	42.21	4.23	71.08	5.09.3
8350 1)	Kuznyetsov Vasiliy	SU Moskva	17.05.59	10.7	7.35	14.68	1.89	49.2	14.7	49.94	4.20	65.06	5.04.6
8170 1)	Edstrom David	USA Eugene	9.04.60	10.8	7.16	15.23	1.86	49.5	14.2	46.07	3.50	66.52	4.36.2
7988 1)	Kutyenko Yuriy	SU Lvov	29.08.58	11.0	6.98	14.61	1.81	50.5	15.2	46.87	4.30	70.30	4.45.7
7954 1)	Lauer Martin	GER Dusseldorf	30.08.59	10.2	7.22	14.28	1.83	48.5	13.8	36.88	3.09	56.33	4.34.6
7934 1)	Campbell Milton	USA Melbourne	30.11.56	10.8	7.33	14.76	1.89	48.8	14.0	44.98	3.40	57.08	4.50.6
7885 1)	Mathias Robert	USA Helsinki	26.07.52	10.9	6.98	15.30	1.90	50.2	14.7	46.88	4.00	59.21	4.50.8
7654 3)	Mulkey Phil	USA Eugene	9.07.60	11.2	7.42	15.18	1.85	51.9	14.5	40.60	4.23	58.39	4.57.3
7599 3)	Palu Uno	SU Moskva	18.07.60	11.3	7.08	13.71	1.90	50.1	14.9	42.35	3.80	59.89	4.20.9
7389 1)	Meier Walter	GER Leipzig	14.09.58	11.0	6.92	13.96	1.80	49.3	15.3	44.71	3.80	48.83	4.19.1
7315 1)	Richard Robert	USA Pasadena	31.07.54	11.1	7.09	14.02	1.91	51.4	15.8	41.92	4.43	52.76	4.55.0
7313 1)	Morris Glenn	USA Berlin	8.08.36	11.1	6.97	14.10	1.85	49.4	14.9	43.02	3.50	54.52	4.33.2
7291 1)	Tschudi Walter	SUI Duisburg	19.07.59	10.7	7.15	13.76	1.80	48.3	14.8	36.18	3.60	52.37	4.40.7
7237 5)	Kamerbeek Evert	NED Roma	6.09.60	11.3	7.21	13.76	1.80	51.1	14.9	44.31	3.80	57.49	4.43.6
7194 4)	Dyachkov Yuriy	SU Moskva	18.07.60	11.2	7.18	13.90	1.93	50.9	14.9	39.99	3.80	50.59	4.44.0
7194 6)	Sar Franco	ITA Roma	6.09.60	11.4	6.69	13.89	1.80	51.3	14.7	49.58	3.80	55.74	4.49.2
7184 3)	Ter-Ovanesyan Igor	SU Tbilisi	1.11.58	11.0	7.45	13.56	1.90	50.0	15.5	40.71	4.20	45.98	5.08.4
7180 5)	Klein James	USA Eugene	9.07.60	10.7	7.26	13.14	1.78	51.0	15.3	44.16	3.53	57.89	4.44.7
7160 1)	Pratt Charles	USA Kingsburg	29.06.57	10.4	6.89	12.07	1.88	48.7	14.1	36.12	3.27	46.80	4.52.3

Altri records nazionali

7136 4)	Kahma Markus	FIN Stockholm	21.08.58	11.4	6.52	15.21	1.70	51.0	16.5	46.65	3.60	65.66	4.18.3
6955 1)	Slavkov Stoyan	BUL Bucuresti	20.09.59	11.1	7.12	12.58	1.98	50.8	15.1	36.64	3.80	48.32	4.48.6
6952 2)	Brodnik Joze	YUG Bucuresti	20.09.59	11.7	6.80	13.14	1.81	51.3	15.3	36.20	3.90	67.16	4.34.2
6884 2)	Clausen Orn	ISL Reykjavik	30.07.51	10.8	7.12	13.42	1.80	50.5	14.7	40.84	3.20	45.44	4.42.2
6780 1)	Heinrich Ignace	FRA Reykjavik	30.07.51	11.0	7.00	12.72	1.85	50.7	16.0	44.13	3.60	51.12	4.45.4
6771 3)	Cinca Victor	ROM Bucuresti	20.09.59	11.2	6.91	10.91	1.94	51.8	15.0	34.48	4.00	52.43	4.41.7
6755 1)	Williams Roy	NZL Dunedin	8.03.60	10.7	7.16	12.99	1.80	53.4	14.8	44.45	3.28	51.12	5.05.8
6751 1)	Leane Patrick	AUS Melbourne	20.03.60	11.4	7.16	13.06	1.86	50.9	16.9	40.79	3.66	62.10	4.42.4
6715 1)	Becvarovsky Vaclav	TCH Praha	26.07.59	11.2	6.86	12.86	1.80	51.3	15.3	41.48	3.70	52.77	4.44.9
6582 1)	Bexell Karl-Olov	SWE Norrkoping	25.07.37	11.3	6.59	13.98	1.80	54.1	15.6	40.59	3.80	57.36	4.45.4
6506 1)	Burger Daniel	RSA Pretoria	12.09.59	11.2	6.74	10.91	1.79	50.4	14.6	40.37	4.04	34.13	4.52.7
6488 1)	Hubai Gyula	HUN Budapest	30.09.60	11.2	6.91	13.12	1.88	52.3	15.8	43.02	3.80	51.84	5.27.3
6469 1)	Thomas Hector	VEN Santiago Ch.	16.10.60	10.8	6.96	14.61	1.79	54.1	16.0	41.63	3.50	53.64	5.16.8
6449 1)	Muchitsch Hans	AUT Reutte	10.08.58	10.9	7.04	10.70	1.78	49.7	15.3	29.59	3.40	40.38	4.15.6
6442 1)	Kistenmacher Enrique	ARG Buenos Aires	18.12.49	11.2	7.12	12.08	1.75	50.7	15.6	38.37	3.40	51.08	4.42.4
6354 1)	Thomsen Svend Aage	DEN Velle	14.09.42	11.5	6.57	12.66	1.80	53.1	14.5	35.46	3.90	43.84	4.49.2
6295 1)	Guldbrandsen Jan	NOR Stjordal	2.08.59	11.4	6.62	11.59	1.71	50.7	15.1	34.45	3.20	51.21	4.18.8
6292 1)	Stradowski Zdobyslaw	POL Krakow	26.10.58	10.6	6.91	12.74	1.60	51.8	15.0	37.64	3.20	47.39	4.56.5
6214 2)	Marien Leopold	BEL Amsterdam	26.06.60	10.8	6.44	11.40	1.74	50.6	15.0	33.01	3.40	44.28	4.40.0
6207 1)	Recordon Mario	CHI Santiago Ch.	5.05.46	11.2	6.98	13.22	1.80	52.0	15.2	35.27	3.30	41.66	4.48.7
6173 1)	Da Conceicao José	BRA Rio de Jan.	12.12.54	10.5	7.40	10.46	1.95	49.8	15.9	30.05	2.40	41.60	4.51.2
6082 8)	Tisdall Robert	IRL Los Angeles	6.08.32	11.3	6.60	12.58	1.65	49.0	15.5	33.31	3.20	45.26	4.34.4

Note:

Lauer e Becvarovskiy con 100 metri ventosi

Scampoli d'interviste a Franco Sar:

D - A Roma lei fu veramente formidabile. Penetrò in mezzo ad uno schieramento di grandissimi campioni, migliorò persino il suo primato del giavellotto, e produsse, nella seconda giornata, una rimonta eccezionale passando dal 12° al 6° posto, mentre gli altri crollavano per la stanchezza.

R - Ecco la cosa che mi ha convinto a diventare decatleta: non temo la stanchezza. L'unica cosa che mi spaventa è il tempo che occorre per allenarsi, passando di specialità in specialità, senza trascurarne alcuna.

D - Quante volte si allena in una settimana?

R - Tutti i giorni, tranne quelli di vigilia delle gare.

D - Alla sera?

R - Di sera e di mattina, due volte al giorno.

Anni dopo ricorderà:

- Certo quei 40 giorni di immobilità assoluta mi negarono forse una posizione migliore del sesto posto che ottenni, anche perché la differenza in punti fra me ed il quarto classificato, il sovietico Kutyenko, fu di soli 372 punti (in media in ogni gara si raccoglievano circa 750-800 punti) e fra me ed il quinto, l'olandese Kamerbeek, di soli 41 punti.

Rimane il rimpianto di non aver corso i 1500 nella stessa serie dell'olandese e non essermi quindi potuto giocare tutte le mie carte.

Ho visto parecchie Olimpiadi, ma non ho mai visto una lotta tanto accanita fino all'ultima gara e credo che quello di Roma sia stato il decathlon più entusiasmante e più forte della storia mondiale. Ricordo che Johnson e Yang, compagni di università e allenamento, non si rivolsero né uno sguardo né una parola durante quelle interminabili 26 ore, salvo poi abbracciarsi sorridenti dopo la fine dei 1500 metri. Ho saputo poi che avevano deciso di agire così per non condizionarsi a vicenda!

Da parte mia, a parte la soddisfazione per l'ottimo piazzamento, anche se con qualche rimpianto ed il nuovo primato italiano, il sesto consecutivo, scattò in me una molla, quella di volermi dedicare ai giovani forse ricordando la mia giovinezza quando al mio paese non era facile non soltanto fare sport, ma trovare chi potesse indirizzare, allenare, curare, aiutare tanti giovani a fare sport.

L'Olimpiade di Roma mi permise anche di fare tante belle amicizie: una di queste fu con Adolfo Consolini, che mi convinse a venire a Milano alla Pirelli.